

1 Dott. Irwin Stone: un tributo

1.1.1 Dott. Allan Cott

160 E. 38th Street,
New York, N.Y. 10016.

Questo tributo fu espresso dal dott. Cott al simposio dell'Accademia della Psichiatria Ortomolecolare appena dopo la morte del dott. Stone.

Il dott. Irwin Stone, biochimico ed ingegnere chimico, nato nel 1907, fu istruito nelle scuole pubbliche di New York City ed al College della Città di New York. Egli considerava parte della sua “istruzione” il suo impiego dal 1924 al 1934 ai “Pease Laboratories”, allora un Laboratorio di consulenza biologica e chimica ben conosciuto, dapprima da assistente batteriologico, quindi assistente del Chimico Capo e quindi terminando nel ruolo di Chimico Capo.

Nel 1934 gli fu offerta la opportunità di mettere su e dirigere un Laboratorio di Ricerca sugli Enzimi e la Fermentazione per la Wallerstein Company, un gran produttore di Enzimi Industriali. Nel 1934 inventò il processo di utilizzazione delle proprietà antiossidanti di una sostanza scoperta di recente, l'acido ascorbico, che era stato descritto da Albert Szent-Györgyi solo due anni prima, nel 1932. Impiegò l'acido ascorbico per stabilizzare il cibo contro gli effetti indesiderabili e deterioranti dovuti alla esposizione all'aria ed alla ossidazione. Nel 1935 furono presentate le domande per tre brevetti che furono concessi nel 1939 e nel 1940. Così il dott. Stone ottenne i primi brevetti su una applicazione industriale dell'acido ascorbico, mentre Albert Szent-Györgyi ricevette il premio Nobel per la Medicina nel 1937.

La ricerca del dott. Stone sull'acido ascorbico continuò e lo condusse al suo interesse sulla malattia, lo scorbuto. Trovò parecchi errori nei risultati pubblicati sulle ricerche dei nutrizionisti, che avevano dominato questo campo fin dal 1912.

Negli ultimi anni '50 la ricerca del dott. Stone sulla genetica della scorbuto era progredita al punto che si poteva dire che lo scorbuto *non era un disturbo dietetico*, ma era un *problema potenzialmente fatale* di Genetica Medica. L'acido ascorbico, così, non si comportava come la vitamina C in tracce, ma era un metabolita del fegato, responsivo allo stress, prodotto internamente in grandi quantità giornaliere nei fegati della maggior parte dei mammiferi, ma non negli umani.

Tra il 1965 ed il 1967 produsse quattro articoli che descrivevano un difetto umano, presente dalla nascita nel 100% della popolazione, e dovuto ad un gene difettoso nell'insieme dei geni umani: la malattia genetica del fegato, potenzialmente fatale, che egli chiamò “Ipoascorbemia”, causa dello scorbuto. Ebbe difficoltà nella

pubblicazione del suo lavoro sulla “Ipoascorbemia” perché le sue idee erano tanto avanzate e del tutto contrarie alle teorie esistenti sulla eziologia dello scorbuto.

Le difficoltà di pubblicazione erano talmente grandi che ulteriori pubblicazioni dovettero attendere il suo pensionamento dalla Wallerstein, nel dicembre del 1971, così che si poté dedicare a tempo pieno e con scarse finanze al proseguimento di questo lavoro. Dal suo “pensionamento” fino ad ora, ha pubblicato circa altri 50 ulteriori articoli medici e nel 1972 un libro, *Il fattore che cura*. Nella sua carriera professionale, dal 1924 al 1984, ha pubblicato oltre 120 articoli scientifici e gli sono stati concessi 26 brevetti negli USA ed un numero innumerevole di brevetti all'estero.

Il lavoro del dott. Stone ha stabilito la base razionale per la Profilassi Megascorbica e la Terapia Megascorbica come nuove modalità mediche nella Medicina Preventiva e Terapia Ortomolecolare. Il suo lavoro dette una spiegazione ai sorprendenti successi clinici del dott. Frederick R. Klenner che era solito riportare i suoi pioneristici casi fin dalla epidemia di polio del 1947, riassunta in un classico articolo del 1974.

Fornì anche la base razionale alle migliaia di conferme in casi di gravi malattie virali trattati con successo e gestiti dal dott. Robert F. Cathcart III negli anni '70 ed '80. Negli anni '60, quando il lavoro di Stone fu portato all'attenzione del premio Nobel Linus Pauling, questi divenne un ardente ricercatore nella terapia megascorbica, che descrisse nei suoi libri sul raffreddore comune e sul cancro, e portò alla fondazione dell'Istituto per la Scienza e la Medicina.

Secondo l'opinione dei dottori Stone, Klenner e Cathcart, la tecnologia medica della terapia megascorbica delle infezioni virali gravi è avanzata al punto che ogni infezione virale può essere rapidamente ed efficacemente eliminata ed abbiamo ora alla nostra portata i mezzi per spazzare via la minaccia delle malattie virali. Il dott. Stone crede che se le stesse dosi megascorbiche usate per il trattamento delle malattie virali fossero applicate alla terapia per il cancro, si otterrebbero gli stessi successi, specialmente nel caso della riabilitazione e nel fornire nuove speranze di vita e salute nel cancro terminale. Tutti questi sono conseguimenti della nuova e robusta sottospecie umana del dott. Stone, *Homo Sapiens Ascorbicus*.

Dott. Stone, la ricerca da lei fatta sulla nutrizione e sulla medicina preventiva, specialmente riguardo le malattie virali, il cancro, le malattie degenerative e l'invecchiamento, è della più grande importanza.

I risultati della sua ricerca contribuiscono alla salute di tutti noi qui oggi e di tutta l'umanità.

Il fine del suo lavoro di ridurre la umana sofferenza e di aumentare il valore della vita è stato raggiunto.

La sua emozionante e promettente ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie degenerative fornisce la speranza di sperimentare un tempo di vita doppio ai tanti individui che invecchiano e che sono ancora in una condizione ottima di vitalità. Attraverso il suo lavoro che si è esteso per sei decenni di ricerca e che hanno portato a scoperte che vanno dalla relativa semplicità della nutrizione alle complessità

dell'ingegneria molecolare, lei ha fornito a noi ed al mondo il dono di grandi miglioramenti non solo nella quantità, ma nella qualità delle nostre vite.

Con gratitudine per il suo lavoro pionieristico e con il più profondo apprezzamento ed ammirazione, noi le diamo questo premio. E' un mio onore l'offriglielo - è con afflizione e tristezza che viene offerto postumo.

From *Orthomolecular Psychiatry*, 1984, Volume ??, Number ?, p. 150

[Nota: a causa di un errore di riproduzione dell'originale, il volume della rivista (è probabilmente il volume 13, comunque) ed il numero di questo articolo sono al momento sconosciuti- AscorbateWeb ed.]